

*A scuola di prossimità.  
Le aperte possibili, le aperture necessarie*

Realizzare la differenziazione didattica, il lavoro cooperativo e laboratoriale, una scuola estesa al territorio nell'emergenza sanitaria

Dopo molti mesi, le scuole hanno riaperto a settembre accogliendo bambini e bambine, ragazzi e ragazze. La ripresa delle attività è segnata da tante difficoltà e dai molti vincoli previsti dalle norme sanitarie di contrasto al Covid-19.

### **I limiti**

Oltre a richiedere a tutti, insegnanti e studenti, di mantenere un metro di distanza e di indossare la mascherina, la necessità di contenere e monitorare i contagi impone che i **gruppi classe restino stabili e isolati** e questo rappresenta una ulteriore limitazione per le scuole, che sono state in molti casi costrette a **pianificare in modo rigido percorsi e orari di didattica e spostamento** per evitare che le classi si incontrino. Oltre a questo, l'esigenza di **recuperare spazi** per ospitare gli studenti all'interno degli edifici ha costretto molte scuole a **rinunciare ad arredi e ambienti funzionali come i laboratori, gli spazi comuni, le aree biblioteca**. Anche lo scambio di semplici materiali è diventato più complicato.

Se la riduzione del rischio di contagio impone alcuni "ragionevoli accomodamenti", i vincoli di natura tecnico-sanitaria determinano di fatto **una geografia dell'aula** molto rigida, con banchi singoli separati da vie di fuga e uno spazio 2 metri davanti alla cattedra "destinato al docente e alle attività degli allievi": una geografia che appare pensata per un **modello "monologico" di scuola**, ancora molto radicato nell'immaginario collettivo, centrato sulla spiegazione, sull'uso un **numero limitato di risorse didattiche** (libri di testo, eserciziari), su un'idea **dell'insegnamento come pratica direttiva e dell'apprendimento come fatto individuale e solitario**.

### **Le possibili soluzioni**

In queste settimane, insegnanti e dirigenti scolastici si interrogano sui limiti che questa configurazione "obbligata" dell'ambiente di apprendimento impone alla

capacità della scuola di diversificare la didattica per dare ascolto ai differenti bisogni e con i diversi stili di apprendimento degli studenti. Tanti si confrontano con questi limiti, ostinandosi a inventare e a sperimentare modi per realizzare, anche in queste difficili circostanze, attività di gruppo e cooperative, per organizzare laboratori e uscite didattiche, per creare situazione di ascolto e di dialogo con gli alunni, diversificare il lavoro e materiali, ripensare gli spazi e i tempi per una scuola nel territorio.

Accogliendo una proposta del gruppo “Classi Aperte” del Movimento di Cooperazione Educativa, noi ricercatori INDIRE che ci occupiamo di “piccole scuole” e che guidano il Movimento delle Piccole Scuole pensiamo sia utile e necessario dare spazio all’ “ostinazione creativa” di chi è impegnato a far sì che l’emergenza sanitaria non renda la scuola meno capace di garantire il “successo formativo di tutti e di ciascuno”, come previsto nel DPR 275/99 sull’Autonomia Scolastica.

Poiché siamo convinti che le norme sanitarie non debbano necessariamente determinare una scuola meno inclusiva, e quindi meno democratica, proponiamo al Movimento delle Piccole Scuole un ciclo di webinar che parlano di proposte operative attraverso gli insegnanti che stanno sperimentando nelle loro classi tanti modi diversi per diversificare le strategie didattiche e praticare la scuola attiva.

I webinar presentano due ***modi di costruire aperture nella scuola delle “bolle” che devono restare chiuse***: le aperture della didattica che, anche con l’aiuto delle tecnologie, possiamo pensare per l’organizzazione della classe e della scuola e le aperture rivolte all’esterno, alle realtà istituzionali, culturali e produttive del territorio, per ripensare la scuola come strumento per costruire dialogo educativo con la società civile e ripensare l’intreccio tra saperi e discipline.

Sullo sfondo di questa proposta ci sono la *Pedagogia dell’Emancipazione* promossa dal Movimento di Cooperazione Educativa con i suoi n 4 passi, molto concreti, che le scuole possono compiere per una scuola di tutti e di tutte (la realizzazione dell’assemblea di classe esercizio di democrazia nelle classi, l’adozione alternativa del libro di testo, la pratica del lavoro a classi aperte e del laboratorio, la valutazione formativa) e l’idea di *Scuola di prossimità* sviluppata da INDIRE nell’ambito del Movimento Piccole Scuole che con i suoi assi fondamentali (curricolo e territorio, spazi didattici aperti e diffusi, relazione amplificata dalle tecnologie con la famiglia e con l’amministrazione locale) si consolida come modello di comunità educante.

### ***Il programma degli incontri***

## **Le aperture nello spazio della classe**

5 novembre 2020 ore 17.00-19.00

- *Aperture per una pedagogia dell'emancipazione; i 4 passi a scuola del Movimento di Cooperazione Educativa (Classi aperte e laboratorio)*  
Giancarlo Cavinato 5 min
- *Pedagogia della differenziazione per una scuola inclusiva*  
Enrico Bottero 10 min
- *Esempi di gruppi eterogenei: il piano di lavoro*  
Sonia Sorgato 30 min
- *Organizzazione a gruppi-laboratorio: esperienza della scuola di via Bosio (Chieti)*  
M. Antonietta Ciarciaglini, Annalisa Di Credico - 30min
- *Aperture e tecnologie: le classi in rete e il gemellaggio elettronico (Jose Mangione, Michelle Pieri, INDIRE) - 30 minuti*
  - 15 minuti per le domande

## **Fare scuola fuori dalla scuola**

12 novembre ore 17.00-19.00

*Scuola e territorio. Un'occasione per ripensare il modo di fare scuola*  
(Enrico Bottero) 15 min

*Un laboratorio 'sulle nuvole'*  
Giancarlo Cavinato, Rosy Fiorillo - 30 minuti

*I luoghi comuni: cacce al tesoro e mappe affettive esperienza scuola Virgilio Mestre*  
Tiziano Battaglia 30 minuti

*Le visite scambio: l'organizzazione della classe spiegata dai bambini*  
(video e discussione) Roberta Passoni - 30 min

15 minuti per le domande - Percorso di ricerca sulle classi aperte

## **La scuola aperta nell'emergenza sanitaria e educativa**

19 novembre - ore 17.00-19.00

- *Le difficoltà della riapertura - Presentazione del questionario*  
*Tornare a scuola non basta*  
Livio Grillo e Roberta Sala - 30 minuti
- *Il punto luce di Marghera nell'ambito della rete ad alta intensità educativa di Venezia*  
Giancarlo Cavinato, Julia Di Campo di Save the children  
30 minuti
- *La scuola di prossimità: La biblioteca, l'aula museo e la radio del territorio*  
(G.Mangione, Rudi Bartolini, Francesca De Santis)  
(Ricercatori Indire, INDIRE) - 30 minuti
- *I patti educativi territoriali - Quali risorse, quali strategie?*  
(Franco Lorenzoni/EducAzioni) - 30 min